



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 22 AL 29 MARZO 2025

IV^a domenica di Quaresima

30 Marzo 2025 - ANNO C

(Gs 5,9a.10-12 - Salmo 33 - 2Cor 5,17-21 - Lc 15,1-3.11-32)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola: ¹¹«Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. ²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. ³¹Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».



Bisognava rallegrarsi Ftr Dario Romano

La quarta domenica di Quaresima prende il nome di domenica Laetare, «Rallegrati!», dall’antifona di ingresso. Nel cammino penitenziale di Quaresima si apre una finestra per celebrare la gioia della chiesa per la rivelazione del Dio tre volte misericordioso, che non si compiace della morte del peccatore, ma desidera che egli si converta e viva.

Le tre grandi parabole della misericordia del capitolo 15 di Luca culminano in quella

che potremmo definire la parabola del padre misericordioso. È una parabola che parla della relazione di un padre con i figli, e dei figli tra di loro. Ciò che unisce i figli e li fa essere fratelli è proprio il padre (la parabola descrive una situazione simbolica, non si preoccupa di definire i contorni di una famiglia reale). Paradossalmente, i due figli non si vedono, anzi non si possono vedere. Il rapporto con il padre è conflittuale e centrale nei due casi: nell'uno significa fuga e negazione; nell'altro un coabitare non libero, quasi una segregazione in un rapporto di servitù. Potremmo dire che è una storia della difficoltà del dimorare in unum, del vivere insieme in comunità, in famiglia, ma in un rapporto libero e maturo.

Il maggiore non entra nella festa perché non sopporta che la festa non sia per lui. Non riesce a entrare nella gioia del fratello. Il figlio minore anticipa la morte del padre chiedendo l'eredità nell'illusione di un futuro autonomo, ma vive da dissoluto, cerca la libertà nel possesso materiale e si ritrova a essere schiavo dell'indigenza. Il rifiuto del padre diventa rifiuto di ogni ordine: nella vita, nel lavoro, negli affetti, nelle relazioni. Il figlio minore vuole essere protagonista anche del suo ritorno, ma la vera conversione è quella di accettare la propria qualità di figlio. In realtà è questo che non riesce a comprendere, prigioniero com'è di un rapporto reificato con il padre, ancora un contratto dare e avere. Il padre spariglia questa idea, comportandosi in modo sorprendente, del tutto disonorevole per un orientale. È lui che colma la distanza che lo separa dal figlio: gli corre incontro, lo abbraccia, non gli permette di recitare il discorso che si era preparato, ma lo reintegra nel suo posto di figlio, non di servo!

Ed è ancora il padre che cerca di colmare l'enorme distanza che resta con l'altro figlio, incapace di comprendere il dramma del fratello, così come non riesce nemmeno lui a entrare nella libertà della figliolanza. Il vero peccato – dell'uno e dell'altro – non è stato quello di essere fuggito, o di non essere fuggito da casa, ma di non essere mai stato figlio. Solo la misericordia del padre riconduce l'uno e l'altro alla comunione. Rivela una giustizia più grande, che ha la potenza di cancellare l'allontanamento e svelare la profondità della comunione da sempre esistente, non paragonabile alla somma dei propri meriti e della propria presunta giustizia. Per questo non ci sono due feste private per spartirsi un ossuto capretto tra amici, ma una sola festa dilatata in cui il vitello grasso abbonda per tutti in coloro che si riconoscono finalmente fratelli, figli dell'unico Padre.

Un amore smisurato di ROBERTO LAURITA

Diciamolo francamente: questo padre della parabola ci sorprende ogni volta per il suo comportamento del tutto imprevedibile. Al ritorno di quel figlio che se n'era andato di casa e aveva buttato via metà del patrimonio, ci aspetteremmo almeno una sgridata, un castigo temporaneo, una qualche punizione per fargli capire il male che ha provocato con il suo atteggiamento. E invece no. Non lo aspetta neppure sulla soglia di casa: gli corre incontro e gli si getta al collo. Un comportamento del genere – diciamocelo francamente – è del tutto inaudito. Com'è, del resto, quello che adotta con il figlio maggiore. Anche in questo caso, è lui, il padre, ad alzarsi da tavola, a venire incontro al figlio, a spiegargli la ragione dei suoi gesti. Eppure Gesù sembra fare apposta ad accentuare questa “stranezza” che contraddistingue il Padre suo e che è all'origine delle sue scelte, quelle scelte che farisei e scribi continuano a criticare.

Ebbene la risposta è una sola: Gesù adotta lo stesso stile del Padre suo e quindi mostra senza ombra di equivoci questo amore smisurato che sconvolge ogni previsione umana. Le persone fanno fatica ad abbandonare le loro logiche. Soprattutto quando hanno finito con l'attribuirle a Dio! Il ritratto che fanno di lui lo presenta come un giudice giusto, uno che offre il suo perdono solo dopo che il peccatore ha fatto penitenza, uno che fa pagare il male commesso e non si dimentica facilmente della cattiveria delle sue creature e dei loro sbagli.

Ma Dio non è così. Dio dona una misericordia così grande da parere eccessiva. Dio si rallegra quando torniamo alla sua casa e non ci rinfaccia i nostri errori e la nostra condizione poco presentabile. Perché? Perché ha un cuore buono, smisuratamente buono, del tutto diverso dal nostro.

Ecco l'annuncio, consolante per tutti, che ci raggiunge attraverso la parabola odierna. Cosa c'è di più bello e di più tenero di quell'abbraccio che ci fa sentire il calore e la tenerezza di Dio?

Avvisi e Notizie

***Mercoledì 26 marzo ore 20.30 Chiesa di San Francesco Saverio, a cura di un gruppo di consacrati:**

“Alla luce del tuo volto” Esperienza di preghiera comunitaria.

Per chi lo desidera si propone di partecipare assieme ***scendendo a piedi fino alla chiesa di San Francesco Saverio***. Ci sembra una bella occasione per cominciare un'esperienza di comunità!

La partenza è prevista alle ore 19.30 dalla “Cros” assieme a Povo sotto il campo sportivo di Gabbiolo (per chi arriva in macchina si potrà parcheggiare al campo sportivo o al Cimitero di Villazzano).

Il ritrovo, alla Cros, è alle ore 19.20.

Il rientro in autobus, con arrivo a Villazzano entro le 23.00.

Per informazioni contattare: Silvia 3472944814 – Simonetta 3498409551.

*** Venerdì 28 marzo ore 20.00 Chiesa parrocchiale Villazzano,**
a cura di Cecilia Vettorazzi:

“La musica delle parole”,

in compagnia di Teresa D'Avila

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 23 AL 30 MARZO 2025

Appuntamenti

Domenica 23	ore 10:00	S. Messa per la Comunità; Fam MARGONI; Fam. ARMANI; Fam. FARNETI; Fam. LEONARDI
Lunedì 24	ore 08:00	S. Messa - LUIGIA
Martedì 25	ore 08:00	S. Messa - Intenzione offerente
Mercoledì 26	ore 08:00	S. Messa - ENZO
Giovedì 27	ore 08:00	S. Messa UMBERTINA; FRANCESCO
Venerdì 28	ore 8:00	S. Messa
Sabato 29	ore 19:00	S. Messa - GUIDO e CARMELA BERNABE'; DANILO
Domenica 30	ore 10:00	S. Messa per la Comunità; Fam MARGONI; CLEMENTINA e EUGENIO

Avvisi - per la settimana

Lunedì 24	ore 17:00	Gruppo donne e missionario
Martedì 25	ore 20:30	Incontro Genitori terza elementare a Villazzano
Mercoledì 26	ore 20:30	ALLA LUCE del TUO VOLTO - Esperienza di preghiera comunitaria- Chiesa S.Francesco Saverio-Trento
Venerdì 28	ore 14:30	Gruppo gruppo ricamo
	ore 17:00	Via Crucis
	ore 20:00	LA MUSICA DELLE PAROLE - in compagnia di Teresa D'Avila - Chiesa di Villazzano

Lunedì 24	ore 16:20	Incontro catechesi 4° elementare
Giovedì 27	ore 16:45	Incontro catechesi 1° media
Venerdì 28	ore 15:30	Incontro catechesi 2° elementare

Martedì	ore 20.30	Gruppo III Media e I Superiore
Mercoledì	ore 20.30	Gruppo Anno 2005/2006
Venerdì	ore 20.30	Gruppo Anno 2012
Venerdì	ore 20.30	Gruppo II e III Superiore
Venerdì	ore 20.30	Gruppo II Media

Domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (per giovani universitari e lavoratori)

Spazio

Oratorio

Il parroco: Angeli don Mauro : cellulare n. 347 9783386

Per richiedere certificati, sacramenti e appuntamenti: Email: villazzano@parrocchietn.it

Per comunicazioni personali : parrocovillazzanopovo@gmail.com

Stampato in Proprio - <http://www.villazzano.diocesitn.it>

